

# **“UNA POLTRONA PER DUE - AGGIORNAMENTO del 18/10/2009 ”**

di *Sabrina Giannini*

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Un mese e mezzo fa ci eravamo occupati della concorrenza sleale che sta mettendo in ginocchio molte imprese italiane di uno dei più importanti distretti del divano al mondo. A fare emergere lo scenario due coraggiose imprenditrici. Sabrina Giannini ci fa il riassunto delle vicende e com'è andata a finire.

## **DA REPORT “UNA POLTRONA PER DUE” DEL 18/10/2009**

### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

La storia inizia a Forlì sei anni fa, quando alcune imprese cinesi si inseriscono nel settore del divano imbottito, fino ad allora, un fiore all'occhiello del made in Italy, per gli artigiani italiani è l'inizio della loro fine.

### **SABRINA GIANNINI**

Mi stavo occupando della questione degli artigiani del divano di questa zona.

### **DONNA**

Noi abbiamo dovuto licenziare tutti e chiudere.

### **SABRINA GIANNINI**

Appunto, appunto, come mai?

### **DONNA**

Perché i cinesi fanno il lavoro per niente.

### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Fino al 31 dicembre dell'anno scorso in questo laboratorio che cuciva divani per una nota marca francese, lavoravano 14 sarte.

### **IMPRENDITRICE TESSILE**

Avevamo queste donne, tenevamo tre superiori di 50 anni, e allora le volevamo anche tirarle alla pensione a loro.

### **SABRINA GIANNINI**

E non ci sono arrivate?

### **IMPRENDITRICE TESSILE**

E no.

### **SABRINA GIANNINI**

E adesso sono a casa?

### **IMPRENDITRICE TESSILE**

Sì.

### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Dai rari controlli delle forze dell'ordine emerge chiaramente che i cinesi riescono a proporsi a

prezzi stracciati perché sfruttano i propri connazionali, anche clandestini. Costringendoli a lavorare in nero e a cottimo fino a 15 ore al giorno, e segregandoli anche per anni nei dormitori attigui ai capannoni. I grandi poltronifici della zona e le grandi marche però non si fanno troppe domande e cercano invece di trarre il massimo vantaggio dalla presenza sul territorio dei cinesi, alimentandola. I piccoli artigiani che ancora non hanno chiuso sostengono che per restare nel giro devono subappaltare parte del lavoro ai cinesi.

**SABRINA GIANNINI**

Ho visto una cinese.

**ANONIMO 3**

I cinesi solo per il cucito.

**SABRINA GIANNINI**

Questo per abbassare il prezzo?

**ANONIMO 3**

Questo per star dentro al prezzo per poter guadagnare qualcosa anch'io.

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Si poteva fare questo giochetto, tanto se volevi rimanere sul mercato i giochetti sono tanti. Però non, no io non scendo a queste schifezze.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Elena Ciocca e Manuela Amadori, due piccole imprenditrici del settore, non accettano compromessi, e iniziano una battaglia solitaria per combattere la concorrenza sleale.

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Questo è un prezzo che risale a cinque sei anni fa è un modello di cinque sei anni fa, un divano tre posti, 84 euro.

**SABRINA GIANNINI**

Cioè quello che davano a voi?

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Quello che davano a me da cucire, adesso uno sfoderabile più o meno dello stesso livello, 43 euro.

**SABRINA GIANNINI**

Cioè si è quasi dimezzato?

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Si sono quasi dimezzati, sì.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Ma se i compensi per gli artigiani si sono dimezzati, non sembra che questo abbia inciso sui prezzi alla vendita. Per esempio: Manuela Amadori cuce e monta i divani per Roche Bobois, una nota marca francese non economica che produce da anni a Forlì.

**MANUELA AMADORI - IMPRENDITRICE**

205 euro.

**ANONIMO**

Questo escluso, questi cuscini 4000 euro ed è in promozione.

**MANUELA AMADORI – IMPRENDITRICE**

Non si tratta di crisi perché noi, se il lavoro fosse distribuito alle ditte che comunque rispettano delle regole, il lavoro noi ne avremmo ancora tantissimo.

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Avevamo mandato degli elenchi e fatto segnalazioni a tutti gli enti: all'Ispettorato, all'Inail, a tutti quanti, e sapevamo bene che i documenti erano arrivati, e allora avevo chiesto da quanto tempo avevano loro questi documenti sulla scrivania.

**SABRINA GIANNINI**

Senza agire..

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Senza agire... e non ho avuto nessuna risposta, ho fatto la stessa domanda due o tre volte e...

**MANUELA AMADORI – IMPRENDITRICE**

Le ha detto che non era tenuto a rispondere...

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

...E il signore dell'ispettorato del lavoro mi disse lui non era tenuto a rispondermi.

**SABRINA GIANNINI**

Ah è così?

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Sì.

**SABRINA GIANNINI**

E questo era l'anno?

**MANUELA AMADORI – IMPRENDITRICE**

2005, sì, 2006.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Nel 2006 i controlli presso le aziende di imprenditori cinesi effettuati dall'ispettorato del lavoro furono soltanto 12 e su 12 interventi vennero contestati 314 illeciti, trovati 110 lavoratori irregolari di cui 23 clandestini. Nel 2007, con la situazione che andava peggiorando, gli interventi furono soltanto 5. Paradossalmente, il problema aumentava e i controlli diminuivano. E il 2006, è stato l'anno in cui 50 aziende italiane hanno chiuso bottega per colpa della concorrenza sleale. Mentre dall'altra parte le imprese individuali cinesi sono aumentate del 135%.

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Era come una palla che passava dall'Ispettorato, all'Inps, all'Inail, passava al Comune.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

La storia va avanti fino a quando la questura inizia ad indagare grazie ad alcune segnalazioni anonime. C'è omertà e complicità, e le uniche a raccontare il sistema sono le due imprenditrici. L'indagine passa nelle mani del sostituto procuratore Fabio Di Vizio il quale ipotizza 78 violazioni del codice penale, dalle norme sulla sicurezza alla turbativa di mercato e coinvolge la Polaris, la Cosmosalotto e la Terre.

**SABRINA GIANNINI**

Queste due signore che comunque diciamo, sono state diciamo... coraggiose, lo possiamo dire? Per avere fatto questo?

**FRANCO TARTAGNI - IMPRENDITORE**

Sì, sì.

**SABRINA GIANNINI**

Per averla in parte anche pagata perché poi se non sbaglio lei gli ha tolto il lavoro, no? Una cosa così.

**FRANCO TARTAGNI - IMPRENDITORE**

No, no.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Per capire come sono andate realmente le cose, torniamo indietro di qualche mese, a giugno.

**MANUELA AMADORI - IMPRENDITRICE**

Oggi non vado più a prendere lavoro, forse un pacco che hanno chiamato che hanno l'urgenza di mandarlo.

**SABRINA GIANNINI**

E questo cosa le fa pensare?

**MANUELA AMADORI - IMPRENDITRICE**

Che io ho finito.

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Comunque noi abbiamo fatto un qualcosa che è andato contro il sistema e in qualche modo...in qualche modo te l'han fatta pagare.

**SABRINA GIANNINI**

In questo mese e mezzo si è presentato qualche imprenditore del divano, del Forlivese a offrirvi del lavoro?

**MANUELA AMADORI e ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICI**

Assolutamente no!

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Nessuno, nessuno assolutamente. Anzi, abbiamo fatto qualche richiesta a qualche azienda, sappiamo che hanno del lavoro, ma hanno giustificato il fatto che ne hanno poco, anche loro internamente.

**SABRINA GIANNINI**

Invece?

**ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

E invece danno lavoro fuori a ditte esterne. E' dovuto venire uno da fuori a farci delle offerte, cose che qui noi non riusciamo più ad avere. E questo per me è molto grave.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Dunque nessun industriale della provincia di Forlì ha allungato un divano, o stretto la mano, alle due imprenditrici. In altre regioni l'avrebbero chiamata ritorsione. Oppure è più facile pensare che tutti o quasi i grandi industriali della zona siano in affari con i cinesi. L'unico produttore che si è presentato con una proposta di collaborazione è il signor Confalone, proprietario della omonima catena di negozi che si trova a Roma.

**EUGENIO CONFALONE - IMPRENDITORE**

Ho visto la trasmissione e poi ho saputo di questo problema insomma, me l'ha segnalato credo...

**ELENA CIOCCA – IMPRENDITRICE**

La Confartigianato.

**EUGENIO CONFALONE - IMPRENDITORE**

La Confartigianato sì!

**SABRINA GIANNINI**

Che c'erano praticamente cosa?

**EUGENIO CONFALONE - IMPRENDITORE**

Che c'erano delle persone che erano state boicottate dal sistema per questo problema che avevano avuto. E quindi noi siccome siamo qui nella zona a produrre dei divani, abbiamo approfittato di questa situazione, siamo venuti a trovare queste persone, abbiamo dato del lavoro, come normalmente facciamo con tutti gli artigiani che lavorano in questa zona da tanti anni per noi.

**ELENA CIOCCA – IMPRENDITRICE**

Questo poi è un periodo molto buono per l'immobile imbottito. Cioè questo è il periodo dove il lavoro è in crescita almeno fino a dicembre, fino a fine dicembre, quindi il lavoro c'è. E poi non nascondiamoci più dietro questa crisi, la crisi l'abbiamo già detto è tutta una scusa.

**SABRINA GIANNINI**

Altri italiani nel frattempo hanno avuto un pò più di lavoro o no?

**MANUELA AMADORI - IMPRENDITRICE**

Sì, nel frattempo sì!

**ELENA CIOCCA – IMPRENDITRICE**

Sì, sì qualcuno sì. Ma non noi!

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Dopo il servizio si sono lette molte dichiarazioni sui quotidiani locali. Accuse, critiche ma soprattutto un contagioso scaricabarile. A parole tutti avevano denunciato anche se nessuno ha mostrato la prova di un esposto, di una denuncia scritta. E nessuno ha sentito la necessità di esprimere pubblicamente solidarietà a chi davvero ha denunciato e rischiando in prima persona... Fatta eccezione per la "Confartigianato" e il sindaco di Bertinoro. E appunto un imprenditore che viene da Roma.

**SABRINA GIANNINI**

Quindi presumibilmente questo camion, se le cose vanno come dovrebbero andare, si dovrebbe riempire di salotti, di divani?

**EUGENIO CONFALONE - IMPRENDITORE**

Certamente sì! Sarà questo il modello che farà la signora Elena e la Manuela.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Gli imprenditori non sono tutti uguali e denunciare serve sempre a smuovere qualcosa. Intanto il 10 dicembre il prefetto ha convocato un tavolo con tutte le parti. Ci si chiede: ma non sarebbe sufficiente pagare ad i fornitori il giusto, italiani o cinesi che siano, in base al costo delle ore di lavoro necessarie per fare un divano?